

Casa di cura San Giuseppe, l'età avanza ma la mente resta lucida

Festeggiati i vent'anni della struttura di via Morigi che accoglie 150 ospiti: nonni e nonne hanno regalato al vescovo una crostata

Thomas Trenchi

PIACENZA

«Oltrepassare i cent'anni è un bel traguardo. Lo si vive ancora meglio con la mente serena». Ne ha 101 per l'esattezza, Anselmina Donetti, che sorride splendidamente di fronte all'obiettivo della macchina fotografica, mentre racconta le sue passioni per la pittura, la tombola, la lettura delle notizie del giorno e, soprattutto, la buona tavola (abitudine non banale a una certa età). Meri Pancotti è un po' più "giovane": ha novantuno anni, cammina col girello e per (quasi) tutta la vita ha fatto la casalinga: «Prima di sposarmi, lavoravo nelle fabbriche di pomodori e tabacco a San Giorgio». Ora dà una mano alle assistenti dell'ospizio a tagliare i pezzi di carta da utilizzare per pulire i tavoli e a numerare le pagine di alcuni documenti: «Qui ho trovato tante persone che mi vogliono bene, siamo una grande famiglia». Anselmina e Meri sono solo due dei centocinquanta ospiti della casa-residenza per anziani "San Giuseppe" in via Morigi, la struttura che ieri ha festeggiato sontuosamente i primi vent'anni di attività. In mattinata, il vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio, Gianni Ambrosio, ha tenuto una messa, al termine della

quale i nonni e le nonne gli hanno consegnato una crostata di marmellata in regalo: «Sappiamo che ama le torte - ha sussurrato un anziano in sedia a rotelle -, speriamo gli piaccia». Poi il monsignore ha visitato personalmente gli allettati, raggiungendoli nelle camere ai piani superiori. Nel pomeriggio, si sono svolti gli interventi delle autorità, la rappresentazione del gruppo teatrale "Le Stagnotte" e l'esibizione del corpo bandistico "Ponchielli" con i maestri Ivano Fortunati e Yuri Boschirolì. In serata, sono stati serviti i vassoi del buffet, dando il via all'aperitivo con musica e canti. Presenti anche gli operatori della casa-residenza per anziani, che in totale dà lavoro a centodieci persone, tra assistenza, cucina, segreteria e pulizie. Gestito dall'azienda fiorentina "Edos", il servizio si rivolge in particolare agli ospiti non autosufficienti, con disturbi comportamentali e gravissime forme di disabilità. I posti letto sono accreditati con la Regione Emilia Romagna. «Siamo profondamente legati al territorio - ha esordito il direttore Claudio Boriotti -. La nostra attività è in forte crescita, collaboriamo attivamente col Comune e l'Ausl di Piacenza. Seguiamo, insomma, l'impronta di monsignor Antonio Bozzuffi, fondatore della "San Giuseppe"».



Il vescovo Ambrosio benedice i locali e Anselmina Donetti, 101 anni FOTO LUNINI

